



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 12/02/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 gennaio 2014, n. 4

Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane: procedura d'infrazione n. 2009/2034 - Causa C-85/2013 (Commissione e/ Repubblica Italiana - Ricorso per inadempimento ex art. 258, comma 2 Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Modifica Piano di Azione approvato con deliberazione di G.R. n. 736 dell'11 aprile 2013.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

Con deliberazione di Giunta Regionale n.736 dell'11 aprile 2013, con riferimento al contenzioso in atto concernente le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con più di 10.000 Abitanti Equivalenti che scaricano in "aree sensibili", a seguito della presentazione da parte della Commissione Europea del ricorso per inadempimento contro la Repubblica Italiana, iscritto nel registro della Corte di Giustizia Europea con numero di causa C-85/13, che investiva gli agglomerati pugliesi di Francavilla Fontana, Monteiasi e Trinitapoli è stato -tra l'altro- approvato apposito "piano di azione" con cui sono state individuate le attività da porre in essere nell'immediato.

In ordine alle misure assunte con il suddetto piano di azione, deve rilevarsi che per tutti e tre gli agglomerati interessati dal contenzioso di cui è causa, è stata prevista -tra le altre- quella della "sospensione delle nuove autorizzazioni di scarico in fogna di reflui civili e industriali" da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato - AQP S.p.A..

Senonché, sia l'Acquedotto Pugliese (Direzione Servizi Tecnici e Gestione Impianti) con prot. n.5004 del 14 maggio 2013, sia le Amministrazioni Comunali di Trinitapoli (prot. n.10430 e 10974 del 6 e del 19 settembre 2013) e di Grottaglie (prot. n.19467 del 4 settembre 2013), nel rappresentare i disagi avvertiti dai cittadini interessati dalla predetta disposizione, hanno richiesto una revisione delle misure disposte dalla Regione e/o una concessione di deroghe alle stesse.

Deve aggiungersi, al riguardo, che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. n.0044941/TRI del 5 agosto 2013, ha trasmesso copia della memoria di replica presentata dalla Commissione Europea nell'ambito della Causa in discussione dalla cui lettura si evince che sulla base dei dati di cui attualmente dispone, la Commissione ha ritenuto che non sia più necessario chiedere che venga dichiarato l'inadempimento, da parte della Repubblica Italiana, degli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva 91/271 relativamente al solo agglomerato di Monteiasi, mentre ha mantenuto i suoi addebiti con riferimento agli altri due restanti agglomerati di Francavilla Fontana e di Trinitapoli.

Con riferimento alle richieste promosse dai Sindaci dei suddetti Comuni finalizzate ad ottenere una revisione delle misure disposte dall'Amministrazione Regionale e/o una concessione di deroghe alle stesse, il Servizio Tutela delle Acque, con prot. n.4698 del 23 ottobre 2013, ha provveduto ad interessare l'Acquedotto Pugliese, Soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, perché si esprimesse

sulla possibilità, così come richiesto dagli stessi Comuni, che gli impianti di cui trattasi, pur nella loro condizione di sottodimensionamento, potessero oggi eventualmente sopportare ulteriori carichi di reflui senza arrecare pregiudizio al processo depurativo.

Orbene, con prot. n.0124448 del 26 novembre 2013, l'Amministratore Unico dell'AQP S.p.A., ha evidenziato che i lavori di adeguamento di tutti e tre gli impianti in discussione sono stati avviati e sono attualmente in corso dovendo terminare, da cronoprogramma, il 6 maggio 2014 quelli di Trinitapoli, il 30 settembre 2014 e il 25 ottobre 2015, rispettivamente, quelli di Francavilla Fontana e di Grottaglie-Monteiasi.

Lo stesso AQP ha, inoltre, evidenziato che pur considerando che la sottoposizione di strutture sottodimensionate ad ulteriori incrementi della portata influente potrebbe pregiudicare, innegabilmente, il delicato equilibrio che oggi consente di licenziare un refluo conforme alla Tabella 1 dell'Allegato 5 al D. Lgs. n.152/2006, volendo, tuttavia, procedere ad un bilanciamento dei contrapposti interessi (tutela del corpo recettore a valle dei singoli depuratori urbani e superamento dei molteplici sistemi di accumulo o dispersione di acque non trattate, per vasche Imhoff o pozzi disperdenti), potrebbero ravvisarsi dei margini di azione utili a consentire un limitato incremento del carico in afflusso, purché circoscritto alle sole acque reflue domestiche.

Queste ultime, ha evidenziato la stessa nota, sono la sola tipologia di acque "sempre ammessa" ex lege, in fognatura pur in assenza di preventiva autorizzazione (art.124 del D.Lgs. n.152/2006), proprio in quanto presunta, dallo stesso Legislatore, come meno impattante sull'ambiente interessato.

In questa prospettiva l'Acquedotto ha rappresentato che potrebbe ammettersi:

1. per il depuratore di Trinitapoli l'incremento di un ulteriore carico organico di circa 15 Kg/BOD5/giorno, pari a 250 A.E., ossia a 35 mc/giorno;
2. per il depuratore di Francavilla Fontana l'incremento di un ulteriore carico organico di circa 35 Kg/BOD5/giorno, pari a 580 A.E., ossia a 75 mc/giorno;
3. per il depuratore di Grottaglie-Monteiasi l'incremento di un ulteriore carico organico di circa 50 Kg/BOD5/giorno, pari a 883 A.E., ossia a 107 mc/giorno considerata la dotazione idrica giornaliera prevista dal Piano d'Ambito.

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato ha aggiunto, infine, che in ogni caso, laddove si ritenesse percorribile detta soluzione, i nuovi allacciamenti andrebbero realizzati gradualmente, in via cautelativa, al fine di consentire all'Acquedotto Pugliese di verificarne lo stesso impatto sul processo depurativo e permettere l'adozione delle opportune iniziative.

Tutto ciò premesso si sottopone alle valutazioni e determinazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

Il Presidente, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, che si intende qui di seguito integralmente

riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque" e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) DI PRENDERE ATTO che con riferimento al ricorso per inadempimento contro la Repubblica Italiana, iscritto nel registro della Corte di Giustizia Europea con numero di causa C-85/13, che investe gli agglomerati pugliesi di Francavilla Fontana, Monteiasi e Trinitapoli, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. n.0044941/TRI del 5 agosto 2013, ha trasmesso copia della memoria di replica presentata dalla Commissione Europea nell'ambito della Causa in discussione dalla cui lettura si evince che sulla base dei dati di cui attualmente dispone, la Commissione ha ritenuto che non sia più necessario chiedere che venga dichiarato l'inadempimento, da parte della Repubblica Italiana, degli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva 91/271 relativamente all'agglomerato di Monteiasi, mentre ha mantenuto i suoi addebiti con riferimento agli altri due restanti agglomerati di Francavilla Fontana e di Trinitapoli;

2) DI PRENDERE ATTO, altresì, che in ordine alle misure assunte con il "piano di azione" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 736 dell'11 aprile 2013, con cui sono state individuate le necessarie attività da porre in essere, tra le quali quella della "sospensione delle nuove autorizzazioni di scarico in fogna di reflui civili e industriali" da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato - AQP S.p.A., i Sindaci dei citati Comuni e lo stesso AQP, nel rappresentare i disagi avvertiti dai cittadini interessati dalla predetta disposizione, hanno richiesto una revisione delle misure disposte dalla Regione e/o una concessione di deroghe alle stesse;

3) DI PRENDERE ATTO, inoltre, di quanto comunicato dall'Acquedotto Pugliese con prot. n.0124448 del 26 novembre 2013 che, nell'esprimersi sul quesito posto dal Servizio Tutela delle Acque circa la possibilità che gli impianti di cui trattasi, così come richiesto dagli stessi Comuni, pur nella loro condizione di sottodimensionamento, potessero oggi eventualmente sopportare ulteriori carichi di reflui senza arrecare pregiudizio al processo depurativo, ha rappresentato che, fermo restando in ogni caso che i nuovi allacciamenti andrebbero realizzati gradualmente, in via cautelativa, al fine di consentire all'Acquedotto Pugliese di verificarne lo stesso impatto sul processo depurativo e permettere l'adozione delle opportune iniziative, potrebbe ammettersi:

1. per il depuratore di Trinitapoli l'incremento di un ulteriore carico organico di circa 15 Kg/BOD5/giorno, pari a 250 A.E., ossia a 35 mc/giorno;
2. per il depuratore di Francavilla Fontana l'incremento di un ulteriore carico organico di circa 35 Kg/BOD5/giorno, pari a 580 A.E., ossia a 75 mc/giorno;
3. per il depuratore di Grottaglie-Monteiasi l'incremento di un ulteriore carico organico di circa 50 Kg/BOD5/giorno, pari a 883 A.E., ossia a 107 mc/giorno considerata la dotazione idrica giornaliera prevista dal Piano d'Ambito.

4) DI DISPORRE, conseguentemente, che le misure contenute nel "piano di azione" di cui alla deliberazione di G.R. n.736 dell'11 aprile 2013, con riferimento alle sole disposizioni che impongono la

sospensione delle nuove autorizzazioni di scarico in fogna dei reflui civili negli agglomerati urbani di Trinitapoli, Fancavilla Fontana e Grottaglie-Monteiasi, sono modificate, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, nei sensi e con le limitazioni rappresentate dal Gestore del Servizio Idrico Integrato - AQP S.p.A. - e riportate analiticamente nella parte narrativa che precede, nonché al punto 3 del presente dispositivo;

5) DI INCARICARE il Servizio Tutela delle Acque di provvedere alla notifica del presente provvedimento a tutte le Strutture e Autorità competenti all'uopo individuate nel citato "piano", nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

6) DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola
